

Direttore responsabile: Piergiorgio Grizzo. Grafica: Andrea Sforzani. Sede Federazione Italiana Rugby, Delegazione Friuli Venezia Giulia, Via Longarone 28, 33100 Udine

T4R

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ottobre 2016
Anno 1 N°1

turismo
cultura &
pallovale

TIM RUGBY MAGAZINE

i Ragazzi venuti dal Friuli Venezia Giulia

Sotto la lente
**Il movimento
regionale**
avrà la sua
Club House

Il personaggio
Marius Mitrea
è già nella
storia

L'evento
La FIR ringrazia
i suoi buoni
maestri



La fucina nostrana non è mai stata così produttiva. Le squadre d'Eccellenza e le nazionali giovanili sono piene di friulani e di giuliani.

I ragazzi venuti dal Friuli Venezia Giulia

Sifornare tanti piccoli Zanni. E' stata questa la richiesta fatta alla delegazione del Friuli Venezia Giulia. Nel momento della sua costituzione i vertici della Fir si erano espressi così. E' chiaro che la missione della giovane "filiale" Fir è molto più articolata; non si limita a preparare atleti per l'alto livello, ma è concentrata anche e soprattutto sulla promozione e lo sviluppo del rugby di base, ossia l'anima e il grande serbatoio del nostro movimento. Comunque, si tratterà forse di pura

“ Forse l'erede di Alessandro Zanni c'è già. Marco Lazzaroni, stesso ruolo (flanker), stessa provenienza (Udine) e stesso club, il Benetton Treviso, si sta impegnando per seguirne le orme ”

casualità (ma in certe cose la fortuna c'entra davvero poco...), ma da quando il Friuli Venezia Giulia si è affrancato dal Veneto, ottenendo la propria autonomia amministrativa, con la nascita appunto della delegazione (embrione del futuro comitato), la fucina nostrana non è mai stata così produttiva. Le squadre d'Eccellenza e le nazionali giovanili sono piene di friulani e di giuliani. Quindi l'obiettivo di "clonare" tanti piccoli Zanni sta per essere raggiunto. Anzi, forse, l'erede del trentaduenne terza linea udinese c'è già. Di sicuro sta venendo su bene. Se

Marco Lazzaroni con la maglia della Nazionale Under 20



Lazzaroni con i colori del Benetton Treviso



Antonio Rizzi, in azione con il Mogliano

poi riuscirà ad eguagliarne la carriera (che speriamo ancora lunga e ricca di soddisfazioni) lo vedremo negli anni a venire. Stiamo parlando, ovviamente di Marco Lazzaroni: stesso ruolo (flanker anche lui, sebbene di preferenza giochi con il 7 e non con il 6 come Zanni), stessa provenienza (Udine) e stesso club, il Benetton Treviso.

“Conosco Alessandro da una vita – confida – il fratello di sua moglie, Giacomo, è il mio migliore amico”. Classe 1995, Lazzaroni ha iniziato rugby ai tempi delle scuole medie, grazie ad un compagno di classe che lo ha convinto a provare questo sport. La sua è stata una progressione rapidissima, dalla Leonorso (primo allenatore Gianmarco Stocco) è presto passato all'Accademia di Mogliano Veneto e quindi alle giovanili della Benetton. Nel 2011 è arrivata la prima maglia azzurra con la selezione Under 17, a Parma contro l'Inghilterra. A diciotto anni l'esordio in Eccellenza con la maglia del Mogliano (un anno di prestito) e nel frattempo il Sei Nazioni e il Mondiale Under 20 con la nazionale di categoria. Infine il ritorno al Benetton nella rosa della prima squadra, il debutto in Pro 12 e le prime due convocazioni ad altrettanti raduni della nazionale maggiore.

“E' un piacere e uno stimolo essergli amico – dice di Zanni – lui è un modello di serietà e di professionalità sia in campo che fuori”. Ma alle spalle di Lazzaroni scalpitano già molti altri giovani “puledri”, alcuni dei quali già pronti o quasi per l'alto livello. I ragazzi venuti dal Friuli e dalla Venezia Giulia che oggi sono nell'anticamera del rugby che conta sono in classe 1998 Antonio Rizzi e Yannick



Lazzaroni e Zanni, due friulani a Treviso



Matteo Muccignat, oggi a Rovigo dopo una vita al Benetton

Abanga (entrambi nazionali Under 20). Senza dimenticare Federico Gubana (sempre classe 1998) e Giacomo Nicotera (1996), in forze al Mogliano in Eccellenza. Sempre in Eccellenza, al Petrarca Padova ci sono i due piloni Damiano Borean (pordenonese, classe 1997) e Luca Scarsini (udinese, 1993). E poi ci sono i veterani, che continuano a giocare sui campi della massima serie italiana come Matteo Muccignat (oggi al Rovigo dopo una vita alla Benetton), Roberto Bertetti (San Donà) e Kenny Coppetti (Lazio). Insomma, sono tanti i ragazzi venuti dal Friuli e dalla Venezia Giulia che si stanno imponendo all'attenzione generale e di cui, ci auguriamo, sentiranno parlare a lungo in futuro.

Il 22 e 23 ottobre prossimi, nell'ambito della celebre rassegna di "Castelli Aperti" ci sarà ancora una volta l'occasione per fare un salto nell'antico complesso castellano ed entrare anche dentro le mura dei palazzi più celebri, che restano di proprietà privata.

Strassoldo

viaggio nella macchina del tempo

Un salto temporale all'indietro di cinque secoli. E' la sensazione che si prova camminando per Strassoldo. Qui non ci sono auto, non ci sono cartelli stradali, casonetti o altri arredi urbani moderni. Ci sono rivoli d'acqua, le pale dei mulini, le strade di ciottoli, le case cinquecentesche o al massimo con qualche rimaneggiamento settecentesco. L'antico borgo, appartenente all'omonima famiglia, è appartato nella bassa pianura friulana, sulla strada tra Palmanova e Cervignano (a pochi chilometri da Bagnaria Arsa), corrispondente più o meno al tracciato dell'antica via Iulia Augusta, che univa in epoca romana Cividale, uno degli empori commerciali più importanti dell'impero con le foreste del Norico, la regione al di là delle Alpi,

dalla quale arrivavano ferro, ambra, pellame, in cambio del preziosissimo sale e di altre mercanzie. Gli Strassoldo sono un'antichissima famiglia di origine germanica, probabilmente Longobarda. Nel nome stesso si riconosce la radi-

“ L'antico borgo, appartenente all'omonima famiglia, è appartato nella bassa pianura friulana, sulla strada tra Palmanova e Cervignano (a pochi chilometri da Bagnaria Arsa). Un gioiello di incommensurabile valore storico ed architettonico. ”

ce di Strasse (strada in tedesco), che conferma il loro legame con il borgo posto lungo l'importantissima via che portava verso i valichi

alpini, del quale avevano la giurisdizione fin dal lontano Medioevo. Sono sempre stati legati agli Asburgo d'Austria e all'Impero, ai quali hanno offerto una lunga serie di importanti funzionari e generali, fra i quali spiccano, per importanza: Giulio Strassoldo di Sotto, a lungo governatore della Lombardia austriaca, e Franziska Romana Strassoldo-Grafenberg, moglie del feldmaresciallo Radetzky, il plenipotenziario dell'Impero in Italia (sì, proprio quello della famosa Marcia), che proprio nel borgo si sposarono. Il complesso monumentale di Strassoldo, dopo i restyling effettuati, appunto, nel Settecento, si suddivide oggi nel Castello di Sotto e il Castello di Sopra, lasciando intravedere ancora la conformazione dell'antico maniero, come doveva essere



quando i documenti lo indicavano come "Il Castello delle due Torri" di cui rimane ancora memoria in una stampa del Settecento. Della coppia ne rimane oggi solo una, di ben 18 metri d'altezza.

Il 22 e 23 ottobre prossimi, nell'ambito della celebre rassegna di "Castelli Aperti" (due appuntamenti all'anno, in primavera ed autunno), ci sarà ancora una volta l'occasione per fare un salto a Strassoldo ed entrare anche dentro le mura dei palazzi più celebri, che restano di proprietà privata. Dalle 9 del mattino alle 7 di sera questo gioiello storico accoglierà centinaia e centinaia di visitatori, desiderosi di provare un interessante viaggio nella macchina del tempo.

Lo sviluppo recente della pallovale nella nostra regione in termini di aumento dei tesserati è passato anche per l'azione di tre figure fondamentali nell'opera di promozione e proselitismo: Paolo Quirini, Erio Salvagno e Tullio Salvador



La Fir Fvg premia i suoi buoni maestri

Si dice spesso, tra il serio e il faceto, che il rugby sia una sorta di religione laica. Una passione divorante e totalizzante come una fede, che quando ti prende non ti lascia più. Ebbene, ogni religione ha bisogno dei suoi "predicatori", di chi con dedizione ed entusiasmo sappia diffondere questa passione, conquistare nuovi "territori", fare nuovi proseliti. Lo sviluppo recente della pallovale nella nostra regione in termini di aumento dei tesserati (macroscopico, potremmo dire, senza paura di essere contraddetti) è passato anche per l'azione di tre figure fondamentali nell'opera di trasmissione del "verbo" ovale. A costoro verrà assegnato un riconoscimento da parte della delegazione Fir del Friuli Venezia Giulia in occasione del Galà in programma a Udine sabato primo ottobre. Nel Friuli Occidentale il "missionario" per antonomasia è **Paolo Francesco Quirini**, già fondatore del Rugby Pordenone nell'ormai lontano 1978, e rifondatore nei primi anni 2000, sempre attivo

nella crescita del rugby scolastico e nella costituzione di nuove società. Quirini, (che vanta trascorsi agonistici importanti da seconda linea nel leggendario Amatori Milano e poi a Treviso e a Udine) per tutti nel mondo del rugby "il Conte", è stato anche per un decennio l'anima e il braccio operativo del Consorzio per il Rugby (mentre Roberto Vicenzotto era la figura istituzionale di riferimento), costituito dalle società del Friuli Occidentale e sostenuto dall'Ente Provincia, per promuovere la pallovale nelle scuole del territorio. "Facendo un calcolo a spanna - racconta - in questi 12 anni di attività nelle scuole ho fatto giocare a rugby circa 20.000 ragazzi". Da un suo interessamento è nato anche il Rugby San Vito al Tagliamento, sempre a seguito di una serie di interventi tra gli studenti di quel mandamento. In pratica non c'è plesso scolastico in cui Quirini non abbia fatto proseliti. Nel suo setaccio è rimasta più di qualche "pepita". Una su tutti, quel Damiano Borean, "scovato" alle scuole medie di Zoppola, oggi approdato al Petrarca Padova, dopo

“
Nel Friuli Occidentale, in provincia di Udine e a Trieste hanno portato avanti per anni i rispettivi progetti scuola, diffondendo la passione per il nostro sport tra migliaia di giovani studenti
”

le giovanili alla Benetton Treviso e l'esordio in Eccellenza a San Donà, che è uno dei più promettenti piloni destri italiani. Al momento Quirini si è preso un periodo sabbatico ("ogni tanto faccio ancora qualche lezione nei Puntini Verdi"), ma la voglia di tornare ad insegnare rugby è ancora tanta. In provincia di Udine una delle principali figure di riferimento per la diffusione della pallovale tra i giovanissimi è **Erio Salvagno**, attualmente responsabile, da tre anni a questa parte, del Progetto Scuola per la Rugby Udine Junior. Classe 1948, Salvagno, pur non avendo mai giocato, viene da una famiglia legata da sempre al rugby (i fratelli Cesare e Sergio sono stati gli storici massaggiatori della Rugby Udine). La sua attività di "reclutatore" è iniziata 11 anni or sono, agli albori della Leonorso Udine. Convocato dall'allora presidente Massimo Rizzi, è stato per sette stagioni il manager del Progetto Scuola (e contemporaneamente anche il delegato provinciali Fir), contattando i vari istituti, tenendo i rapporti con i funzio-

nari scolastici e i docenti e coordinando il lavoro dei tecnici. "In quel periodo - racconta - eravamo presenti in 40 scuole per 1200 ore complessive di lezione all'anno. Un lavoro davvero capillare". Tanta semina sfociava poi nelle Feste del rugby di fine stagione; la prima sui campi del "Bearszi" nel 2011 con oltre 190 studenti coinvolti". Salvagno è stato anche colui che ha rimesso in piedi i Giochi Sportivi Studenteschi di rugby in provincia di Udine. "Nel 2009 un'altra bella impresa che mia reso particolarmente orgoglioso: l'aver portato 750 studenti ad assistere al test match Italia - Sud Africa allo stadio Friuli". Di recente poi è stato l'ideologo della Festa del Rugby tenutasi a fine aprile di quest'anno a Villa Manin. A Trieste e nel suo hinterland l'opera di proselitismo è affidata in primis a **Tullio Salvador** (nella foto grande con i suoi ragazzi del REP), classe 1949, terza linea della Libertas e del Cus per venti campionati dal 1966 al 1986. Attualmente allena i ragazzini del Rep, il nuovo sodalizio nato per seguire nello

specifico le categorie del mini rugby, con un'attività che si svolge in città e non sull'altipiano, dove invece (a Prosecco) è ormai dislocato il quartier generale delle giovanili e della prima squadra del Venjulia Trieste. In parallelo sta portando avanti un progetto scuola rivolto agli istituti cattolici del capoluogo giuliano. Ma Salvador, che ha iniziato ad allenare le giovanili quando ancora giocava, prima nel Cus e poi nel Rugby Trieste, ha cominciato ad operare nelle scuole fin dai primi anni Settanta. "Alla stagione '72-'73 risale il primo torneo delle scuole - ricorda - nel 1985 con la scuola di San Sergio ci qualificammo alla fase interregionale a Piacenza, dopo aver superato quella friulgiuliana, arrivando ad un passo dalla finale nazionale". Poi dal 1990 al 2004, anno di rifondazione del Rugby Trieste, nel capoluogo giuliano c'è stato il black out. La ripresa ha avuto inizio proprio con una nuova tornata di interventi nelle scuole, che, ovviamente, hanno visto Tullio Salvador in prima fila a coordinare gli altri tecnici e ad allenare sul campo le giovani leve.

CODICE ETICO PER
LE SOCIETÀ SPORTIVE

**Fir Fvg e FriulAdria Crédit Agricole,
la questione morale è condivisa.**

Una società sportiva ha anche una missione educativa? Certamente sì. Ne è convinta anche la Federazione Italiana Rugby del Friuli Venezia Giulia che ha deciso di adottare il codice etico delle società sportive ideato e promosso da FriulAdria Crédit Agricole. L'accordo è stato formalizzato tra il presidente della FIR regionale Francesco Silvestri e un rappresentante di FriulAdria Crédit Agricole, che hanno quindi provveduto ad illustrare i contenuti e le modalità di adozione del codice etico da parte degli organi federali e delle società sportive affiliate.

"Grande è la responsabilità di dirigenti, allenatori e preparatori nei confronti dei giovani loro affidati e nei confronti delle loro famiglie che desiderano per i propri figli la sicurezza di un ambiente sportivo sano e protetto - spiega il responsabile del Servizio Comunicazione e Soci di FriulAdria Fabrizio Prevarin - Da questo principio nasce l'idea del codice etico delle società sportive che proponiamo a tutte le realtà con le quali siamo in contatto. Si tratta di un patto simbolico che impegna tutti i portatori d'interesse della società sportiva - amministratori, dirigenti, staff medico, preparatori, atleti, famiglie, tifosi, sponsor - ciascuno nel proprio ambito, a rispettare e promuovere i valori di lealtà, trasparenza, correttezza e fair play".

"Con FriulAdria Crédit Agricole abbiamo condiviso fin da subito l'attenzione per lo sport giovanile, per i vivai, per la lotta al doping e più in generale per la promozione di una cultura sportiva che sia anche strumento di prevenzione sociale e sanitaria - ha dichiarato il presidente della FIR regionale Francesco Silvestri - è inoltre un motivo di orgoglio per tutto il movimento che rappresento poter operare a livello locale con un partner che fa parte del gruppo bancario sponsor della Nazionale di rugby".



FRIULADRIA
CRÉDIT AGRICOLE

APERTI AL TUO MONDO.

La Club House del Friuli Venezia Giulia



A Bagnaria Arsa, a pochi passi dai campi del Juvenilia, a primavera aprirà i battenti il futuro “quartier generale” della delegazione Fir del Friuli Venezia Giulia.

A Bagnaria Arsa, in una posizione strategica e baricentrica, sorgerà il futuro “quartier generale” della delegazione Fir del Friuli Venezia Giulia. La nuova struttura, che sarà ospitata nei locali di un ex edificio scolastico, in piazza San Giorgio, sarà la sede operativa, mentre quella di rappresentanza rimarrà in seno al Coni, oggi ospitato in via Longarone a Udine, ma a breve nel rinnovato stadio “Friuli – Dacia Arena”. Nell’immobile troveranno posto, oltre ad un magazzino per il materiale tecnico, due ampie sale riunioni per tutte le attività di formazione e aggiornamento di tecnici e dirigenti, nonché la sede della

sezione arbitri. Gli impianti del Juvenilia Rugby (con due campi da gioco) sono a meno di 500 metri; di conseguenza a Bagnaria Arsa si concentrerà tutta l’attività legata alle scuole e alla promozione del rugby di base, ma anche, come detto, la formazione dei quadri tecnici. Inoltre sarà il campo di casa

“Qui si concentrerà tutta l’attività legata alle scuole e alla promozione del rugby di base, la formazione dei quadri tecnici e la sezione arbitri. Sarà anche il campo di casa della rappresentativa regionale Under 14.”

per i tornei e per i raduni della rappresentativa regionale Under 14. “Vorremmo che diventasse la vera e propria club house della pallovale regionale – racconta il delegato Fir, Francesco Silvestri – uno spazio condiviso, dove tutte le nostre società si sentano a casa. Un punto di

riferimento anche per ritrovi conviviali aldilà degli aspetti prettamente tecnici”. Sempre nella stessa location troverà spazio nel prossimo futuro anche un piccolo museo del rugby friulgiuliano. “Più che altro – spiega Silvestri – un archivio, uno spazio espositivo, ma su supporti digitali, dove attraverso foto e rassegne stampa si possa ricostruire la storia della nostra pallovale”. Infine gli studenti di alcuni licei artistici della regione contribuiranno ad abbellire e a personalizzare la nuova sede realizzando dei murales, ispirati ovviamente al gioco della bislunga. L’inaugurazione della “Club House Fvg” si terrà la prossima primavera.



PERSONALIZZA LA TUA DIVISA

scopri il rivenditore Errea PRO più vicino su www.errea.com



#FeelYourPassion



YOUR HEALTH IS OUR GOAL

CERTIFICAZIONE OEKO-TEX STANDARD 100

I nostri tessuti sono certificati e non rilasciano sostanze nocive per la pelle o per la salute. Per i nostri prodotti usiamo solo coloranti testati e non inquinanti. Svolgiamo controlli rigorosi sulle sostanze chimiche dalle materie prime al prodotto finito.





In FVG fischietti d'Ecceellenza

Il giudice di linea Merendino promosso nel massimo campionato. A ruota lo seguono anche Toneatto e Franco, REFEREE di Gruppo 1, mentre anche tutti gli altri stanno registrando progressi notevoli

Con la stagione 2016-17 alle porte anche il Gruppo Arbitri del Friuli Venezia Giulia sta oliando tutti gli ingranaggi in vista del debutto ufficiale in programma il 2 Ottobre. La vivace sezione timonata dal responsabile organizzativo Mauro Dordolo si presenta ai nastri di partenza con importanti novità frutto di un'ottima precedente annata. Marius Mitrea, trentaquattrenne fischietto internazionale appartenente al gruppo arbitri di Udine, è stato designato quale giudice di linea per Nuova Zelanda - Argentina del 10 settembre (arbitro il sudafricano

“
In evidenza anche Petaccia, Crivellini, Trotta e Bruno.
L'eredità di Dordolo e Lento è in buone mani.”

Craig Joubert) e per Nuova Zelanda - Sudafrica del 17 settembre (arbitro l'australiano Angus Gardner). Mitrea poco più di un mese fa aveva diretto il test match giocato a Twickenham tra Inghilterra e Galles, divenendo il primo italiano ad arbitrare un incontro con squadre inserite nel pannello delle Union più importanti, il Tier 1. Per quanto riguarda gli organici nazionali, in Eccellenza oltre Marius Mitrea che dall'anno scorso si è unito per motivi lavorativi alla sezione di Udine, è stato promosso anche il giudice di linea Antonino Merendino. Premiato con una prestigiosa promozione

dopo un convincente campionato di Serie A in cui più volte è stato impegnato in partite di cartello, Merendino è il naturale successore della scuola friulana di giudici di linea rappresentata nel recente passato al meglio da Francesco Lento (due finali scudetto all'attivo) e Claudio Zilli. Per quanto riguarda il Gruppo 1 che abilita all'arbitraggio fino alla serie A, confermato nell'organico Gianmarco Toneatto che nella passata stagione all'esordio in categoria ha avuto la soddisfazione di dirigere 4 incontri di rilievo e che nel recente raduno svoltosi nel Centro di Preparazione Olimpica dell'Acqua Acetosata di Roma si è contraddistinto sia a livello fisico che regolamentare primeggiando in entrambi i test specifici. In estate il pordenonese Matteo Franco è stato a sua volta promosso nel Gruppo 1 dopo una positiva stagione in serie B in cui è stato chiamato a dirigere sei partite con la soddisfazione di aver rappresentato la sezione del Friuli Venezia Giulia nel match di cartello tra Badia e Rubano che in marzo ha messo di fronte le due battistrada del girone 3 di serie B. Franco inoltre in estate è stato designato nei tornei internazionali di Beach Rugby a Marsiglia in Francia e nelle Finals europee di Lignano Sabbiadoro. In Serie A confermati a pieni voti anche i giudici di linea Luca Petaccia e Giampiero Crivellini fondamentali all'interno del movimento per la propria esperienza e disponibilità nel dare i giusti consigli alle giovani leve. Li raggiunge nell'organico degli Assistenti arbitrali il pordenonese Riccardo Trotta. Soddisfazioni anche per l'udinese Lorenzo Bruno che a sua volta ha ottenuto una bella promozione dagli organici regionali a quelli nazionali approdando al Gruppo Nazionale 2 che abilita all'arbitraggio in serie B. Anche per Bruno la stagione passata è stata ricca di soddisfazioni essendo stato spesso impiegato in partite delicate e decisive ai fini della classifica come Jesolo-Portogruaro di C2 e a sua volta venendo invitato a prendere parte al torneo Beach di Marsiglia.

Marius è già nella Storia

È stato il primo italiano ad arbitrare un TEST MATCH tra due HOME UNIONS. Oggi fa parte del Gruppo Arbitri FVG.

D a una stagione il miglior arbitro di rugby italiano (e uno tra i top in Europa) è di casa a Udine. Marius Mitrea, una leggenda vivente per il rugby italiano essendo stato il primo ad arbitrare un match di tier 1 a Giugno a Twickenham tra Inghilterra e Galles, è il fischietto di punta della sezione arbitri del Friuli Venezia Giulia. Reduce da una trasferta importante Down Under dove è stato impegnato in due partite del Rugby Championship come primo giudice di linea, Marius si racconta in esclusiva per il numero speciale della rivista della delegazione. Quando ha cominciato la sua carriera arbitrale? “Quando sono arrivato in Italia giocava nel Paese ma nel corso di un allenamento mi capitò un infortunio. In quei giorni uscì una circolare FIR che invitava le società ad inviare i giocatori per seguire dei corsi, io ero fermo e accettai di partecipare. Da lì è partito tutto, da quello che inizialmente è stato un epi-

sodio sfortunato” Dal 2007 ad oggi la tua carriera è stata piuttosto rapida. Quali i momenti più importanti? “Nella stagione 2010/11 ho arbitrato in Eccellenza, poi è arrivato il primo Test Match: Belgio-Canada nel novembre 2010. Quella è stata la partita che conta maggiormente come simbolico punto di partenza per la carriera vera e propria, il Canada è una Tier 2

ed è stato un bel passo. Un'altra partita che ricordo è il derby Frascati-Colleferro del 2009: pioveva, il campo era pesante e la partita fisica e sentita, tosta insomma. Ma è lì che devi avere il carattere per gestire le partite dure, le sfide non mi hanno mai intimorito anzi mi ha sempre esaltato dover gestire sfide ostiche in cui devi parlare ai giocatori per tenere la direzione sot-

to controllo”. Come ti sembra il movimento arbitrale regionale? “Devo dire che questa sezione mi stimola molto, è formata da persone molto in gamba e preparate che fanno le cose con serietà e abnegazione. Vi assicuro che sono fiero di poter dare il mio contributo alla crescita del movimento e di rappresentare nel mondo la regione Friuli Venezia Giulia”.



「LIVE」NEVE



「FRIULI VENEZIA GIULIA」
www.turismofvg.it

Vivi le piste del Friuli Venezia Giulia. Immagina la neve più bella e autentica, piste sicure, curate e mai affollate, con impianti moderni e veloci. Sei in Friuli Venezia Giulia a Tarvisio, Sella Nevea, Piancavallo, Ravaschetto-Zoncolan, Forni di Sopra e Sauris. Scopri le nostre montagne e l'emozione di attività turistiche uniche, pensate anche per chi non scia, come nordic walking, arrampicata sportiva indoor, escursioni con il gatto delle nevi, viaggi con slitte trainate da siberian husky o da cavalli, bob, slittino, pattinaggio, corsi di curling nei palaghiaccio o indimenticabili ciaspolate, perché solo in Friuli Venezia Giulia spendi meno e ti diverti di più.